

Galiena: «La mia “Notte di follia” tra pura ironia e introspezione»

► L'attrice racconta il testo di Josiane Balasko di cui sarà interprete al Parioli con Tedeschi

LO SPETTACOLO

Immaginiamo la scena. Siamo in un bar periferico di una cittadina francese, vicino alla stazione. Un uomo un bel po' ubriaco si avvicina a una donna. Lo fa in modo signorile, ma capiamo che non è abituato ai rifiuti: è un noto conduttore televisivo e come tale pensa di avere il potere e la fortuna sempre dalla sua parte. Quello che non si aspetta è che dietro quel volto bellissimo, quell'aria solitaria e misteriosa, ci sia una donna dura, per certi versi quasi ferina: scopriremo presto che lei è appena uscita dal carcere. Le prime parole tra i due sono cortesi, ma il “dio della carneficina” sta solo facendo lentamente il suo lavoro.

E' da questa situazione che parte la commedia brillante di Josiane Balasko, *Una notte di follia* (*Nuit d'ivresse*), regia di Antonio Zavatteri, da martedì prossimo al Teatro Parioli in prima nazionale. Con Anna Galiena e Corrado Tedeschi nei ruoli dei protagonisti.

GRAFFIANTE

«Questo personaggio è completamente diverso da tutti i miei precedenti, ed è per questo che ho deciso di farlo – dichiara l'attrice –. Mi affascina, come tutte le figure femminili di Josiane Balasko, scrittrice, attrice e regista francese che seguo da anni con grande interesse. Mi piace la sua ironia graffiante, il modo con cui affron-

ta e rielabora i costumi sessuali delle persone, le relazioni umane. In un suo film, *Cliente* (*A French Gigolò*) raccontava la storia di una donna che aveva eliminato tutti gli uomini della sua vita e andava solo con gli escort».

IL TONO

Man mano che la sera scivola nella notte, il tono colloquiale delle prime battute cambia vertiginosamente. Il malessere prende il sopravvento e porta i due a un risveglio imprevedibile. «Questi due personaggi appartengono a mondi opposti. Diciamo che sono incompatibili. Lei è stata in carcere e proviene da una realtà sociale estrema. Non sa cosa sia avere l'elettricità in casa. Lui è un uomo brillante che appartiene all'upper class. Beve per dimenticare. E può essere arrogante. Quello che li aspetta è una notte di follia e di attrazione».

CONFRONTI

Nella pièce, c'è anche un terzo personaggio, il barman di Roberto Serpi, che di volta in volta si allea con l'uno o con l'altra, contribuendo a rendere sempre più serrato l'impetoso confronto umano tra l'uomo e la donna, che la regia di Zavatteri orienta in una direzione che è insieme comica e drammatica: «Avevo già visto alcuni suoi spettacoli e mi piace il modo veloce, elegante, con cui risolve teatralmente testi anche diversi, ma non avevo ancora lavorato con lui». Non è inedita invece, in teatro, la coppia Galiena-Tedeschi: «Avevamo recitato insieme nel '95 al Teatro Franco Parenti di Milano – conclude l'attrice – sempre in una commedia brillante, *La vita è un canyon*. Sulla scena, Corrado è il compagno ideale».

► Teatro Parioli Via G. Borsi 20
Dal 23



Anna Galiena (FOTO Marco Rossi)



Sabato 20 Gennaio 2018
www.ilmessaggero.it

«SI RAPPRESENTA
L'INCONTRO
TRA DUE PERSONAGGI
INCOMPATIBILI. LEI
USCITA DAL CARCERE
E L'UOMO DI SUCCESSO»

Katia Ippaso